Scritto da Red.
Giovedì 29 Marzo 2012 18:08



AVELLINO – "Non risponde al vero la circostanza che nel dispositivo di annullamento della Cassazione vi sia riferimento all'insussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico degli imputati": è quanto sostiene in un comunicato il Procuratore della Repubblica di Avellino, Angelo Di Popolo, in merito alle notizie di stampa relative all'annullamento ad opera della Corte di Cassazione dell'ordinanza del Tribunale del riesame di Napoli applicativa delle misure cautelari concernenti l'indagine sui ricoveri preso l'ospedale Moscati di Avellino.

Continua, dunque, a far discutere la delicata inchiesta "Welfare" riguardante l'attività di medici e dirigenti dell'azienda ospedaliera Moscati di Avellino finita nel mirino degli inquirenti. Il Procuratore della Repubblica di Avellino, Angelo Di Popolo, chiarisce le motivazioni del provvedimento emesso qualche giorno addietro e reso noto ieri dalla Corte di Cassazione, con il quale è stato disposto l'annullamento dell'ordinanza del Tribunale della libertà di Napoli, in applicazione dei provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura avellinese nei confronti degli indagati.

Alla nota il Procuratore Di Popolo ha allegato "copia del dispositivo della sentenza, pubblicato e divulgato, che allo stato costituisce l'unico concreto parametro di riferimento processuale ed evidenzia soltanto che è stato disposto l'annullamento con rinvio dell'ordinanza del Tribunale della libertà di Napoli".

"Mi riservo di esprimere – conclude Di Popolo – valutazioni specifiche sulla vicenda, ove necessarie e consentite, al momento della pubblicazione della motivazione e rispettosamente confido che, come sempre, frattanto possiate comprendere le ragioni istituzionali della nostra doverosa riservatezza".

Un silenzio, quello della Procura, rotto soltanto per correggere il tiro delle notizie emerse sui mass-media a tutela del lavoro svolto dalla struttura investigativa di Piazza Aldo Moro.